



In campo
5ª giornata

Atalanta - Catania
Bari - Cagliari
Bologna - Livorno
Fiorentina - Sampdoria
Genoa - Juventus GIOV. ORE 20.45
Inter - Napoli
Lazio - Parma
Palermo - Roma
Siena - Chievo
Udinese - Milan

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
1 Sampdoria	12	4	4	0	0	10	3
2 Juventus	12	4	3	1	0	9	2
3 Inter	10	4	3	1	0	9	2
4 Genoa	9	4	3	0	1	9	6
5 Fiorentina	7	4	2	1	1	4	4
6 Parma	7	4	2	1	1	5	5
7 Lazio	7	4	2	1	1	4	4
8 Milan	7	4	2	1	1	3	5
9 Bari	6	4	1	3	0	6	3
10 Chievo	6	4	2	0	2	6	4
11 Roma	6	4	2	0	2	8	8
12 Udinese	5	4	1	2	1	7	7
13 Palermo	4	4	1	1	2	3	4
14 Napoli	4	4	1	1	2	5	7
15 Siena	3	4	1	0	3	6	9
16 Bologna	2	4	0	2	2	1	4
17 Livorno	2	4	0	2	2	1	5
18 Catania	1	4	0	1	3	5	9
19 Cagliari	1	4	0	1	3	2	6
20 Atalanta	0	4	0	0	4	1	7

Il riferimento è a Berlusconi e agli inviti del presidente del Milan (e del Consiglio) a far giocare il suo pupillo Ronaldinho. «Il brasiliano e Seedorf possono coesistere», ha spiegato Leonardo, che ha lasciato intuire di voler schierare Inzaghi dal primo minuto. Claudio Ranieri, invece, rilanciato dal netto successo sulla Fiorentina, chiede conferme alla sua Roma nella trasferta di Palermo: «Sapete che sono un martello, pretendo sempre il massimo dai miei». La Lazio, dopo due sconfitte tra campionato ed Europa League e il sofferto 1-1 di Catania, vuole tornare al successo contro il Parma, artefice di un avvio brillante. Completano il quadro Bari-Cagliari e Siena-Chievo, che mettono in palio punti pesanti per la salvezza. ♦

L'elegia del portiere Quando Pelè e il Che giocarono tra i pali

Nel libro di Darwin Pastorin un atto d'amore per i guardiani Galleria di «campioni, eroi tragici, panchinari e schiappe» L'omaggio a Zoff e la marmelada peruana di Ramón Quiroga

La recensione

VALERIO ROSA

ROMA
sport@unita.it

La gente vuole il goal. Così canta il Poeta. Preso atto dell'assioma, le raffinate intelligenze del marketing calcistico ne hanno tratto, negli anni, le opportune conseguenze. Palloni dalle traiettorie imprevedibili, sanzioni per i retropassaggi, sospetti di ostruzionismo ad ogni pensiero, parola, opera e omissione.

Presto arriveremo alle porte che si muovono da sole nella direzione della palla. Tutto a danno dei portieri, nemici di quello spettacolo che le eccelse menti di cui sopra ritengono direttamente proporzionale al numero di reti segnate. Persino i moduli, con cui i poveri di spirito pretendono di ingabbiare il gioco del calcio entro coordinate razionali e prevedibili, emarginano i numeri uno.

Amarli è quasi un atto di coraggio e di ribellione: questi sentimenti di contrabbando, canta un altro Poeta. A meno che non si viaggi in direzione ostinata e contraria, come Darwin Pastorin, che dietro gli schemi e le tattiche preferisce vedere, per scelta etica, le persone e le loro storie, con la pensosa leggerezza e la capacità di stupirsi con cui i sudamericani, più degli europei, amano parlare di calcio. Lo conferma un manuale di geografia umana come "I portieri del sogno": una galleria di «campioni, eroi tragici, mezzi campioni, panchinari, schiappe», raccontati attraverso «la memoria, l'incontro, le curiosità, le parate memorabili».

Se appare doveroso l'omaggio a Zoff, San Dino, immortalato in una copertina di Newsweek e in un francobollo disegnato da Gut-

Il libro

Un'antologia di numeri 1 tra cronaca e leggenda



I portieri del sogno

Darwin Pastorin

pagine 92

euro 11,50

2009

Einaudi

■ Dello stesso autore «Tempi supplementari», racconti delle passioni di un ragazzo-uomo, «Lettera a mio figlio sul calcio», e «Avenida del Sol».

tuso, i lettori sorrideranno delle vicende di Nicky Vitolio Salapu, che difese, si fa per dire, la porta della nazionale delle Samoa Americane beccando dall'Australia trentuno reti in una sola partita.

E se persino al terrore dei portieri, Pelè, toccò giocare in porta, nello stesso ruolo si disimpegnò anche il giovane Che Guevara, ammiratore dell'eleganza di Alfredo Di Stefano. Meno eroico il destino di Ramón Quiroga, protagonista della *marmelada peruana* con cui l'Argentina dei militari si guadagnò, a spese del Brasile, l'accesso alla finale dei Mondiali di casa. Ignominiosa fu anche la vicenda del cileno Rojas, che con un bisturi nascosto in un guanto si incise il sopracciglio sinistro, fingendo di essere stato colpito da un bengala, per garantire alla propria nazionale una vittoria a tavolino.

E chissà quante ne vide Albert Camus, promettente portiere in Algeria, per affermare: «Tutto quello che so della vita, l'ho imparato dal calcio». ♦

Brevi

CALCIO Eto'o denuncia il Barça Vuole tre milioni di euro

Samuel Eto'o è pronto a portare il Barcellona in tribunale. Secondo il sito del quotidiano «Sport», l'attaccante camerunese dell'Inter avrebbe presentato una denuncia contro il suo ex club per il mancato incasso di tre milioni di euro, ovvero l'equivalente del 15% dei 20 milioni che il club nerazzurro ha versato nelle casse dei catalani e che, secondo «Sport», che riprende la notizia dal programma «El club de la mitjanit», di Catalunya Radio, spetterebbe al giocatore. Il club di Laporta e l'attaccante nerazzurro potrebbero optare per una conciliazione.

CALCIO Senza patente la donna che ha investito Filippi

La donna che ha travolto e ucciso il calciatore del Ravenna Brian Filippi aveva la patente scaduta. L'incidente è avvenuto venerdì notte a Cervia, Ravenna. Si tratta di un'imprenditrice di 54 anni, già indagata a piede libero per omicidio colposo, rischia ora un aggravamento della propria posizione. Filippi è stato investito mentre camminava sulla circonvallazione insieme al compagno di squadra Stefano Scappini.

MOTO Simoncelli prova l'Aprilia Un tuffo in Superbike

Marco Simoncelli è sceso in pista al Mugello per provare Aprilia RSV4, la V4 che nella stagione di esordio nel Mondiale Sbk ha conquistato con Max Biaggi una vittoria e altri quattro podi. Per Simoncelli, campione del mondo 250 col team Metis Gilera, è la seconda volta in sella alla RSV4. Il primo test, infatti, si era svolto sul circuito di Valencia a novembre 2008.

CALCIO Allegri e Balotelli «Non ho sentito i fischi»

Massimiliano Allegri torna sui fischi indirizzati a Balotelli durante Cagliari-Inter e, alla vigilia del match di Bari, spiega: «Dalla panchina non li ho sentiti, sinceramente. Potrebbero essere stati fischi di disapprovazione per il comportamento dei giocatori o per l'andamento della partita. C'è bisogno di un'educazione generale, a partire da noi allenatori».